

Il grande tenore protagonista del Gala «Il Senso del Mattino» al Teatro San Carlo di Napoli alla presenza del presidente del Consiglio Renzi e dei ministri Franceschini, Giannini e Alfano

Kaufmann incanta

Alla fine di un lunedì grigio, al cospetto del grande tenore, anche il cielo si apre. La lunga notte napoletana di Kaufmann e per Kaufmann inizia poco dopo le otto di sera. Ma fuori al San Carlo il pubblico si raccoglie già dal tardo pomeriggio. Arrivano alla spicciolata personalità della vita politica ed economica, personaggi dello spettacolo, della cultura, dell'arte.

Il premier varca la soglia intorno alle 20. Con lui, sul palco reale, il ministro degli Interni Angelino Alfano, il ministro della Cultura Dario Franceschini, quello dell'Istruzione Stefania Giannini. Poco dopo sopraggiungono anche il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e il sindaco di Napoli e della Città metropolitana Luigi de Magistris. E ancora, il prefetto Gerarda Pantalone, il Cardinale Sepe, il capo della Polizia di Stato Alessandro Pansa. Tutti accorsi qui per incontrare la leggenda di Jonas Kaufmann, il fuoriclasse della lirica con la passione per l'Italia.

Davanti ad un teatro pieno come un uovo fino alle balconate, alle 20 e 10, si apre il sipario. Nella penombra del palco, dentro un occhio di bue, l'attore Claudio Di Palma, attorniato dell'Orchestra del San

Carlo, introduce i "Canti del golfo di Napoli" di Renzo Rossellini", scelti dal maestro Roberto De Simone. È "Il senso dei suoni", il secondo "Senso del Mattino", impreziosito dalle scene di Mimmo Paladino. Una serata fortemente voluta dal direttore del quotidiano napoletano Alessandro Barbano con la soprintendente del Lirico partenopeo Rosanna Purchia.

Quando si spegne l'ultima nota, Di Palma recita la pièce scritta per l'occasione dal regista Ruggero Cappuccio. Poi chiama sul palco Barbano. Ed è proprio lui ad introdurre la leggenda di Kaufmann, nato enfant prodige 47 anni fa alla periferia di Monaco.

Poco prima delle 21 guadagna la scena il tenore tedesco, che nel pomeriggio, sempre al San Carlo, aveva incontrato gli studenti del Conservatorio di Napoli.

IL PUBBLICO

Accolto da un applauso, scrosciante, la star della serata ringrazia: «Non ho ancora fatto niente, spero di meritare tutto questo», dice stringendo la mano al direttore del Mattino. E, in un italiano perfetto, comincia a rispondere alle domande: l'importanza dell'educazione musicale, la portata emozionale della musica. A contrappuntare ed arricchire la conversazione, una serie di contributi video delle performance del cantante (a Monaco

e a Londra nel 2014, a Salisburgo e alla Scala di Milano nel 2015). Testimonianze che mettono in evidenza un dominio della voce totale, che copre una gamma emotiva che va dalla rabbia ad una «estasi controllata».

Il momento più atteso arriva alle nove e mezza in punto, quando il tenore, accompagnato al pianoforte dal maestro Stellario Fagone, comincia a cantare. Sistema il tablet sul leggio e, sorridendo, dice: «Così non dovrete soffrire troppi errori». Kaufmann, considerato il massimo interprete al mondo dell'opera wagneriana, era stato già a Napoli nel 2004. E proprio nel corso delle prove napoletane nacque l'idea di un disco dedicato alla canzone italiana, dal quale il tenore sceglie alcuni brani da regalare al pubblico napoletano. Si inizia con *Parlami d'amore, Mariù*, poi *Torna a Surriento*, *Non ti scordar di me* e la struggente *Passione, Catari*. E, come per l'italiano, anche la dizione napoletana è impeccabile.

Ma è solo un assaggio. Dalla platea gli urlano «Torna per un'opera!». E quando va via tutti sperano che il suo saluto sia soltanto un arriverci.

Davide Cerbone



IL CONCERTO Jonas Kaufmann al Teatro San Carlo di Napoli

**L'ARTISTA
HA ESEGUITO
ALCUNI BRANI
DELL'ALBUM
DI PROSSIMA USCITA
"DOLCE VITA"**



Peso: 37%



IL PALCO REALE Gli applausi alla fine del concerto



Peso: 37%